

Campidoglio di nuovo nel caos Raggi licenzia l'assessore ribelle

Blitz al Bilancio: via Mazzillo, che aveva criticato la sindaca. Al suo posto Lemmetti, "prestato" alla capitale dal governo M5S di Livorno

Il collaboratore scaricato senza preavviso e la telefonata della deputata Lombardi: «Andrea, mi dispiace»

LORENZO D'ALBERGO

ROMA. Un altro scossone in Campidoglio: la giunta Raggi cambia il quarto assessore al Bilancio in un anno. Ma l'ufficialità, vero cortocircuito comunicativo, arriva da Livorno: Andrea Mazzillo, il titolare dei conti uscente, è stato scaricato senza alcun preavviso. A sua insaputa. La sindaca Virginia Raggi ieri lo ha ricevuto solo alle 18. L'appuntamento è stato fissato un paio di ore prima, quando la notizia della sua rimozione e della sostituzione con Gianni Lemmetti, in arrivo dalla giunta M5S guidata a Livorno da Filippo Nogarini, aveva già fatto il giro dei social.

La giornata di Mazzillo è stata difficile. Sin dal mattino collaboratori, cronisti e attivisti 5S lo bombardano di chiamate. Lui è sincero: «Non ne so nulla». D'altronde nessuno lo ha contattato dal Comune. Prima di staccare il cellulare risponde alla deputata M5S Roberta Lombardi, nemica giurata di Virginia Raggi: «Andrea, mi dispiace». L'assessore, prima privato della delega alla Casa e ora allontanato una volta per tutte, la ringrazia. Da fervente sostenitore della sindaca — l'assessore è stato il mandatario della campagna elettorale della Raggi — è diventato a tutti gli effetti un avversario. E in questa veste ieri è stato il suo ultimo giorno in Campidoglio.

Un elemento che ha avuto un peso determinante nelle valutazioni della sindaca. Più dello sfogo registrato da *Repubblica* — e mai digerito invece dai vertici del M5S — in cui l'assessore spiegava che alla giunta Raggi serviva «una svolta» per non «andare a sbattere». Ecco, allora, il confronto finale. Un match da 90

minuti per accusarsi di reciproci sgarbi e poi dirsi addio. Passando ovviamente per l'inarrestabile crisi di Atac, la municipalizzata dei trasporti del Campidoglio. «Fino a ieri sera siamo stati qui a parlare del futuro dell'azienda (che ha un debito da 1,35 miliardi di euro, ndr) e non mi hai detto niente», attacca Mazzillo. Lei ribatte che la decisione è presa: il nuovo assessore al Bilancio è il commercialista versiliano Gianni Lemmetti. A Livorno ha affrontato il crac di Aamps, società *in house* dei rifiuti, spingendo per il concordato. Sbarcherà oggi pomeriggio nella capitale, dove ritroverà un vecchio collaboratore: in Toscana ha lavorato fianco a fianco con l'avvocato Luca Lanzalone, oggi presidente di Acea.

La nomina porta il marchio dei vertici M5S e la doppia benedizione di Raggi e Nogarini. Perché Lemmetti è un'icona dei 5S. In Atac, però, lo definiscono già «il boia»: con lui pare assicurato il concordato. La misura che Mazzillo e gli ortodossi del Movimento capitolino avevano invece bocciato. Così l'ormai ex fedelissimo è finito nella *black list* di Virginia Raggi. La decisione della sindaca, considerata la tempistica, è maturata durante le vacanze. In Corsica la sindaca ha considerato tutte le variabili: le pressioni dei vertici dopo le uscite pubbliche di Mazzillo e l'idea di avere un esponente legato a Roberta Lombardi in squadra hanno prevalso sul resto. Anche sul rischio di mettersi contro chi conosce i segreti della sua scalata al Campidoglio, il tesoriere della campagna elettorale, l'amico degli attivisti. Sull'ennesimo rimpianto a 5 Stelle si scatenano ovviamente le opposizioni, dal Pd a Fdi. Per l'ex candidato a sindaco dei dem, Roberto Giachetti, la cacciata di Mazzillo è una «pagliacciata, divertente se non fosse fatta sulla pelle dei romani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

